

10 maggio 2011

Scuola: la linea della Cisl e l'intervento divino

Quando c'è un fatto positivo per chi ha dei problemi seri come il personale precario della scuola, (ed è ormai cosa molto rara) ci sembra da avvoltoi precipitarsi ad assumersene il merito. Noi ci saremmo astenuti dal farlo, ma, di fronte alle provocazioni, sarebbe da "tartuffi" far finta di niente e quindi diciamo la nostra.

Il governo annuncia – e per il momento si tratta solo di annuncio che rimanda ad un successivo decreto ministeriale – che attuerà un **piano triennale di assunzioni in ruolo dei precari della scuola**, spalmato sui prossimi tre anni, "sulla base dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno, delle relative cessazioni del predetto personale e degli effetti del processo di riforma previsto dall'articolo 64 della legge 6 agosto 2008, n. 133". Dal testo si evince che non necessariamente saranno coperti tutti i posti disponibili, che il piano sarà sottoposto ad ulteriori verifiche autorizzatorie del ministero dell'economia e che sarà al netto dei tagli previsti dalle "riforme".

Come si vede un percorso ancora non definito e largamente aleatorio. **In cambio si modificano le leggi vigenti**, in dispregio all'Europa e al buon diritto, che avevano prodotto ripetute sentenze favorevoli ai precari pluriennali della scuola e che avevano provocato vive preoccupazioni governative e altrettante vive speranze dei precari stessi. **Una volta tanto una legge "contra personam"!**

In questa situazione complessa non poteva mancare il tempestivo e precipitoso intervento della CISL Scuola: è tutto merito suo. Merito di cosa? Della legge "contra personam", di un percorso di stabilizzazione ancora non definito e poco chiaro? Non si sa, l'unica cosa che si sa è che è merito loro. **Merito di una trattativa? No perché non c'è stata alcuna trattativa con chicchessia.** Merito di un incontro conviviale o ferroviario? Non ci risultano ne cene (in questo caso) ne viaggi ferroviari. Forse in virtù di un provocato intervento divino.

Noi pensiamo che il merito di un fatto comunque sicuramente positivo (la promessa di una stabilizzazione) sia da attribuire all'impegno di tutte quelle associazioni, tra cui la FLC CGIL, che con costanza e perseveranza si battono contro la precarizzazione e che hanno costruito una situazione in cui il **governo rischiava un esborso di qualche miliardo di euro** per indennizzare almeno sul piano economico i precari. Dalla paura del Governo sono scaturite delle promesse: questo ci sembra un percorso più plausibile di un intervento divino.

Rimaniamo comunque in attesa di vedere i **corposi risultati della linea scelta dalla CISL**. Per il momento giudichiamo nel merito: da un taglio all'istruzione pubblica di 8 miliardi nei tre anni scorsi si passa ad un taglio programmato nei prossimi tre anni di 13 miliardi! Di successo in successo si rischia la scomparsa della scuola pubblica.

Noi **continueremo ad opporci allo smantellamento** e, senza pensare di fare miracoli, come si vede qualche piccolo risultato ogni tanto lo otteniamo.

*Perugia, 10 maggio 2011
Segreteria regionale FLC CGIL*